ANNO XXVIII. Venerdì 26 Novembre 1875. N. 322.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 3 —	L. 7 —	L. 26 —
Francia	» 4 50	» 8 —	» 30 —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, 2 soli, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Svezia, Turchia, Grecia, Serbia, Rumania, Svizzera	» 7 —	» 13 —	» 48 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 10 —	» 22 —	» 72 —
America Meridionale	» 15 —	» 27 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 ed per Roma cent. 5 per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daldy Davies et Co., 8, a Fleet Lane, Farrell. E C

Le lettere ed i pieghi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui venne fatta ed il spedizione il Giornale.

Per gli annunzi e pubblicazioni nelle pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMBURINI, via del Pretelli, 18, p. p.

Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.

Roma, 25 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

In un carteggio da Durazzo alla *Corrispondencia de Espana* troviamo qualche particolare intorno alla famosa lettera inviata da Don Carlos al re Alfonso. Il pretendente avrebbe scritto in un momento in cui l'impazienza dei fautori della pace gli cagionava delle inquietudini, e allo scopo di guadagnare del tempo, lasciando supporre ad essi che la lettera era un messaggio di pace, in un altro carteggio parimenti da Durazzo al*l'Epoca*, si dice che la Deputazione carlista della Biscaglia, residente in questa città, non sa come comportarsi, stretta com'è tra lo sdegnoso del pretendente e l'irritazione delle popolazioni pacifiche. Il corrispondente dell'*Epoca* aggiunge altri particolari intorno a tumulti fra ufficiali e soldati carlisti. Parrebbe dunque che il partito della pace guadagni terreno nelle provincie devote finora al carlismo. Gli ultimi telegrammi però scoraggiano al contrario. Don Carlos emanò un proclama con cui invita i volontari a respingere gli attacchi dell'esercito del Nord. Il generale Quesada continua intanto i suoi movimenti offensivi e con successo.

Mancano notizie del teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina. La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Ragusa, che sono imminenti delle lotte decisive fra turchi ed insorti e che 6000 montenegrini con 12 cannoni di montagna sono concentrati nella pianura di Grahovo.

Il granduca di Baden ha aperto, il giorno 22, la sessione del Parlamento a Carlsruhe. Il discorso del trono segnala i progressi compiuti nel lavoro tendente al consolidamento dell'impero, enumera i progetti di legge che saranno presentati al Parlamento ed esprime la speranza nella fine dell'agitazione religiosa e in un miglioramento della situazione economica del paese.

I giornali inglesi non abbondano di notizie circa i torbidi scoppiati nella Malacca. Il dispaccio ufficiale da Singapore, 21, annuncia che il generale Colburne, alla testa di 500 uomini, è partito giovedì scorso per Perak con le navi *Ringdove* e *Pigeon*. Il lunedì seguente, le truppe inglesi hanno bombardato il villaggio ove fu assassinato il residente della Gran Bretagna, signor Birch, e l'hanno occupato malgrado le barricate costruitevi. Nella casa del *maharajah* si rinvennero degli oggetti che già appartenevano al signor Birch. Le truppe sono in seguito ritornate al loro luogo di residenza.

I negoziati fra la Porta e la Rumenia per la conclusione di un trattato postale fra i due paesi sono stati interrotti. Stando a ciò che scrivono da Bucharest al *Lloyd* di Pest, la causa di questa rottura sarebbe il fatto, che il governo rumeno tenevа a intitolare il trattato « Convenzione colla Rumenia » e la Porta

APPENDICE

PLAUTILLA(1)

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'èra romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

In quel vico tutto era quieto e silenzio e mentre i due gladiatori, col petto ansante, attendevano con impazienza che venisse loro aperto, altre non udivano che l'eco dei lontani canti e degli osceni clamori delle ganee circostanti.

Ban presto però un nuovo rumore venne a ferire il loro orecchio: i passi di Attilio Lupo che sopraggiungeva.

Frattanto la porta fu aperta da un vecchietto lacero, sparuto, dalla statura piccola e dalle spalle ricurve sotto il peso, probabilmente, dei dolori e degli anni.

Mandonio disse qualche parola al vecchio rattoppatore di panni sdrucciti (*sarcinator*), che tale colui rivelavasi al canto e al vecchi abiti accatastati sulla sua piccola e poverissima bottegucciа.

Il vecchio scrutò si tirò da parte in atto rispettoso per lasciar passare i due gladiatori, ai quali esso strideva digo loro:

— Salveto... salveto.

Un lumicino rischiarava assai male la piccola stanzetta del sarcinatore.

— Dove è l'... dove è colui !... — chiese angosciosamente Olcndico, girando lo sguardo attorno.

— Eccomi — rispose la voce acuta e stridula di Maidia, la quale, vestita poveramente di grigio, apparve sulla soglia dall'angico nascosto che vi fosse la quella stanza.

— Ah sei tu finalmente ! — esclamò il gladiatore con espressione di gioia vivissima, andando verso Maidia. — Mal donna giovane e bellissima fu tanto desiderata dal nostro amatore quanto lo fu tosti da me in questi ultimi tre mesi.

— Lo so — disse la mallarda — e so pure tutte le indagini che tu facevi e che i tuoi amici facevano per amor tuo. Ma io temeva dell'Edile... Ora però che ho conosciuto l'animo suo e che so ch'egli non mi farà, almeno per adesso, alcun danno... mi son lasciata trovare. Come però bene immaginare, questo non è la mia dimora... questo è soltanto il luogo da me scelto per abboccarmi teco. Vieni qui desiro... chè il tempo prune.

E così dicendo, colei preso per la mano il giovane lo condusse in una stanza attigua.

Ne abbiamo una prova nelle discussioni de' giornali rispetto al riscatto delle strade ferrate dell'Alta Italia. Le condizioni del riscatto non si conoscono ancora e già si giudica l'operazione come se ne fosse pubblicato tutto le più minute particolarità. La precipitazione con la proffierse già da molti giornali d'opposizione una sentenza di condanna, prima d'istruire il processo, è prodigiosa. Si grida che il contratto è onerоso, e che lo finanze ne verranno danneggiate. Tanta fretta non si spiega. Aspettare di aver davanti agli occhi la convenzione innanzi di criticarla, non solo è consiglio di prudenza, ma debito di equità. Non mancherà il tempo di esaminare con ponderatezza l'ardno problema, di considerarlo ne' vari suoi aspetti, di criticarlo o giustificarlo ne' principii da cui procede e nell'applicazione che se ne vuol fare. A qual intanto voler fin d'ora preoccupar l'opinione pubblica, nell'ignoranza in cui si è delle disposizioni del contratto? È tattica di partito ? Non potrebbe intendersi altrimenti, o ce ne duole, perocchè questa questione dalla strada ferrate deve essere studiata dall'alto e con vasti criteri, che i partiti sono troppo di novanti disposti a sacrificare alle loro convenienze parlamentari.

Non c'è questione più disputabile di questa; intorno ad essa lottano le scuole economiche e i partiti politici, intorno ad essa si aggruppano gl'interessi generali ed anche degl' interessi particolari, degni d'ogni sollecitudine. A che rimpicciolirla? A che volerla definire prima d'averla studiata ?

Un'idea da noi esposta ha quasi fatto ricacciare in seconda linea la questione del riscatto per quella dell'esercizio. Il *Corriere Mercantile* è stato tanto sorpreso che noi abbiamo associato il riscatto all'esercizio delle linee per conto dello Stato e fatto dallo Stato medesimo, che ci ha perduta la sua calma abituale. Esso discorre di questo argomento come un cieco parla di colori. Cita le inchieste inglesi del 1867 e del 1872, di cui mostra non aver mai saputi i gravi vocabuli; sanciva i suoi lettori che l'esercizio della rete per parte dello Stato è un regresso, ch' è un « sistema screditato in tutto il mondo civile, escetto che in Germania », dimenticando perfino il Belgio; adduce l'esempio della Francia e degli Stati Uniti, senza conoscere neppure la storia delle vicende delle strade ferrate dalla loro origine e giorni nostri nè le cause che influirono sulla loro condizione presente.

Il *Corriere Mercantile* ignora che in siffatta materia non si può inalzare un principio assoluto a base d'un sistema. Lo sviluppo storico delle strade ferrate ne' vari Stati ha deciso della loro sorte. Dove le Società si sono costituite, senza chieder sandizi a' governi nè imporre aggravio al bilancio, dove si sono fondate con intervento del bilancio dello Stato, ma solidamente, e prosperano, a chi potrebbe venir in testa di ricattarle? Ricattare ciò che un giorno dovrà spettare allo Stato e diventare proprietà nazionale! Ma non tutti i passi hanno avuta la stessa fortuna. In Italia si è andati avanti con ripieghi, accogliendo tutti que' mezzi, varii, differenti e discordanti, che porgevano speranza di affrettare la costruzione d'una rete tanto necessaria alla economia pubblica quanto all'unione politica. Quali risultati si sono ottenuti? Le Società in quali condizioni si trovarono? E le loro relazioni col governo come rimasero? Sarebbe ingiusto il gittar su di esso tutta la colpa delle difficoltà sulle quali furono impigliate; vi hanno contribuito in gran parte le vicissitudini del credito dello Stato; ma intanto quella difficoltà sussistevano e sussistono.

La separazione, pattuita nel trattato di Vienna, della rete dell'Austria Meridionale e dell'Alta Italia, non si poteva altrimenti far bene che col riscatto, pel quale molte altre ragioni militavano, che non abbiamo luogo di ripetere.

Il governo ha proposto a' Corpi legislativi che il riscatto non si possa nè si debba separare dall'esercizio della rete per conto dello Stato. È cento volte preferibile, a nostro avviso, una Società concessionaria che abbia sotto di sè una Società sub-concessionaria, e noi condidamo che nel Parlamento si troverebbe un numero discreto di uomini intelligenti per respingere il riscatto se dovesse avere per effetto di costituire nella Regia d'esercizio, a cui crediamo ripugni il buon senso della nazione e che sarebbero cagione di perenni disordi e conflitti fra essa e il governo, con danno dell'universale. È veramente deplorevole che nella prima città commerciale d'Italia vi sia un giornale, come il *Corriere Mercantile*, il quale tratti con mente sì torbida e con una mancanza così completa di dottrina e di nozioni positive un argomento di tanta importanza.

DISCORSO DEL PRINCIPE DI BISMARCK

Il diciottesimo, nella seduta del 22, ravvisa la legge sul prestito pel telegrafi alla Commissione del bilancio e comincia in prima lettura il discorso dell'impero germanico.

Il principe Bismarck prende la parola e dapioro di non aver potuto assistere all'apertura del Reichstag; la sua malattia non gli gliele impedì e le avrebbe tenuto lontano ancora per qualche tempo se i ribalumi non fossero stati così urgenti.

Nella quistione della imposte egli è d'avviso che non si debbano imporre che non si devono alterare i diritti del Reichstag e decidere se le spese devono coprirsi mediante le imposte ovvero aumentando le imposte esistenti.

La circostanza che non si è intrapresa alcuna riforma d'imposte radicale non è un motivo per respingere la legge d'imposta; si possono sanzettare anche minori errori. La riforma radicale delle imposte è un lavoro d'Ercole non più difficile ancora dal regionalismo dei singoli Stati. Gli Stati minori non possono essere aggravati da aumenti nelle imposte esistenti.

Secondo la sua opinione, l'impero ha d'uopo d'*imposte indirette*; le imposte dirette sono troppo sopprimenti al legname.

La Francia e l'Inghilterra, soggiunge l'oratore, deve predominare le imposte fondiarie, sopportano più agevolmente i loro pesi. Le imposte devono colpire gli oggetti di godimento e di lusso; l'imposta sulla birra è la ripetta da raccomandarsi perchè colpisce unicamente tutti mediante un aumento sul prezzo.

Non è opportuno portare la quistione nel terreno dei poteri parlamentari; il tratto d'un passo verso la riforma generale della imposte.

La quistione non è certamente tale da dare maggior impulso all'ostico desiderio che stanno istituti ministeri dell'impero, ma un ministero responsabile è una chimera.

I ministeri specialisti dell'impero sono troppo indipendenti per lasciare ad egnesso la responsabilità; i nostre i ministeri dell'impero sono ancora in involuppo. Il ministero degli esteri, la marina, le ferrovie, la posta ed i telegrafi hanno la loro amministrazione indipendente; anche l'amministrazione dell'Alsazia-Lorena l'estere spera di poter ormai staccare da quella prussiana.

L'impero perderebbe nella capacità di azione, se l'attuale ordinamento dovesse andare il posto ad un sistema responsabile.

L'impopolare contratti di Berna è un semplice atto di giustizia; il capitale messo come l'immobile deve pagare le tasse di bollo.

Se voi, conclude l'oratore, respingete il nostro lavoro, senza tentativo di riforma di imposte, dovrono rinnavarle l'ano prossime; almeno mi ritengo obbligato. Non si può discorrere qui di assestibilità e di quistione di gabinetto.

Preghersi di discutere dapprima la legge d'imposta sulla birra senza per ottenere un'entrata conforme nella Germania del Nord come in quella del Sud.

Il Reichstag riavia dopo breve discussione i due progetti alla Commissione del bilancio.

LA POLITICA ESTERA
DELL'INGHILTERRA

Fu rimproverato al governo del signor Gladstone di disinteressare l'Inghilterra negli affari della politica estere. L'esistenza uomo di Stato era troppo amorto per poter voler bene a' destini della terra e dava alle idee dell'influenza politica dell'Inghilterra in Europa un valore secondario. La libertà degli scanali Suez e di Panama, l'azione salutare dell'esempio erano, a suo avviso, i modi più legittimi e sani di esercitare l'influenza. Il signor Disraeli, Gladstone è essenzialmente pacifica, parte per orrore della guerra e parte per cura sovercchia degli interessi materiali. Riccardo Cobden e gli amici suoi avevano avuto il coraggio di scrivere contro le idee rassofobe prevalenti in Inghilterra! L'Inghilterra, intanto a prudere e a studiare, lasciava che il mondo andasse giorno per giorno. Appena lord Palmerston, un vero politicatore, era riuscito ad invigorire l'Inghilterra nella guerra d'Oriente; ed ai silenzioni nella stanzetta del sartore, Suman si avvicinò a Copione e a voce bassa e tremante gli domandò :

— Forse la notizia di trar prigione Maidia, inclito edile?..

— E se lo pensassi ! — chiese alla sua volta Copione al cauponiere.

— Chiedi... Sono Copione... Ella... Maidia... è una donna innocua... non reca danno ad alcuno... Illumina... fa del bene..... guarisce miracolosamente i più gravi malori.....

La peroraxion di Sumen fu interrotta da un allisimo grido che Olmdico emise nella camera vicina.

Copione accorse all'uscio, lo aprì pian piano e vide il gladiatore stringere in mezzo alle povere camerotta, ove era collocato il suo letto, angolo il giacigli del vecchio sarcinatore. Olondico aveva le spalle volte all'uscio, con anche le mani si comprimeva il capo e emanva cosi forti che rimbombano a guisa vista i muri convulsivi che il respiro affannoso dava alla sua persona.

Sembrava ch'egli piangesse.

Ad un tratto Olondico mandò fuori del petto un urlo selvaggio, più assai somigliante a feroce ruggito di belva che a grido uscito da umano petto, si zittrare indietro col petto e colle persone e, standando anche le braccia in atto di ghermire la mallarda, si slanciò in un balzo su di lei e l'afferrò con ambo le mani pel collo.

Maidia non ebbe il tempo di sottrarsi e quell'assalto e quasi appena gettare un assistenza e disperato grido.

Ma Copione e i littori piombarono in un attimo alle spalle del gladiatore e a gran stento poterono strappare a salvare la sibilla dalle strette tremende dei muscoli di acciaio di Olondico.

Il volto di Maidia era divenuto di già livido; i suoi occhi sparavolavano dilatati erano di già insistiti di sangue; sul suo collo grosse e turgide erano fatte le vene, e l'epidermide aveva assunto in dieci sogni lunghi e lo improvate dalle dita di ferro del gladiatore.

Solo che si fosse tardato mezzo minuto a accorrere in suo soccorso, essa sarebbe rimasta soffocata sotto la terribile stretta.

Maidia caddo sfinita fra le braccia dell'accorrente e di Sumen, intanto che Olondico, ruggendo come belva, come belva dibattevasi contro i suoi assalitori.

Nondimeno, dopo una lunga e terribile lotta, i suoi polsi furono stretti fra due morse di ferro e le sue braccia vennero avvinte al corpo con una corda che gli cingeva e ravvolgeva per sei o sette giri tutta la persona.

— Niuna offesa il suo fatto, o vulcroso — disse l'Edile. — E solo per impedirti di infierire contro te stesso che io presi questa determinazione.

(Continua)

STATISTICA DEL BESTIAME

Abbiamo annunziato che il ministero di agricoltura, industria e commercio pubblicò un'importantissima statistica del bestiame, ad imitazione delle interessanti pubblicazioni che su questa materia si fecero dai governi degli Stati d'Europa e d'America, che hanno fama di avere l'agricoltura maggiormente in fiore.

Il lavoro statistico del genere può riprodurre senza cure utili indicazioni e dei preziosi saggio di statistica agraria, potabile la notizia sono per quanto è possibile accompiste e coordinate con molta chiarezza. Risultarì che uno di più importanti tutti da diligentissimo, come afferma il ministro Plaeli nella relazione a Sua Maestà, che « se l'Italia non è ancora giunta al grado di altri Stati d'Europa, dove alla coltura dal campi e all'incremento dei prodotti si tiende da lungo periodo di tempo con metodi razionali e severanta, ha nondimeno il dono di progressivo e avviatissime colture e il merito di averne portate almeno ad una buona parte di ragionevole prosperità. »

Secondo le notizie raccolte nel 1908 l'Italia aveva 1,190,126 equini; 3,460,125 bovini (vacche, bovi, tori, vitelli e bufali); 8,774,227 ovini e caprini; 1,574,582 suini; sino per ciascheduno quadrato: cavalli 4,0; bovini 11,6; ovini e caprini 29,3; suini 5,3; per ogni 1000 abitanti: cavalli 44,6; bovini 129,6; ovini e caprini 328,7; suini 58,7.

Confrontando queste cifre colle statistiche degli Stati esteri risulta che l'Italia prende posto dopo l'Austria pel numero degli equini e rimarrebbe al disotto dell'Inghilterra, della Russia, della Prussia, della Francia e dell'Ungheria, ed occuperebbe un posto superiore agli altri Stati secondari dell'Europa.

Nella proporzione tra il numero degli animali equini e la popolazione, l'Italia tiene un rapporto inferiore agli Stati sopra citati, superiore al rapporto di alla Svizzera, eguale a quello della Sassonia.

Il rapporto invece fra gli equini e la superficie torna inferiore rispetto alla Gran Bretagna, alla Prussia, alla Francia, all'Olanda, al Belgio e all'Ungheria e superiore a tutti gli altri Stati.

Le risultanze che riguardano il totale delle specie bovine parecchio di collocare l'Italia in un posto di poco superiore alla Russia, superiore alla Spagna e per gli Stati minori, al Portogallo, alla Norvegia, all'Olanda, al Belgio e alla Danimarca.

Se si considera la proporzione tra la popolazione e il numero dei bovini, le cifre di 130 bovini per mille abitanti dell'Italia superano l'analogo della Spagna, del Portogallo e della Grecia, ma riescono inferiori a quelle di tutti gli altri Stati.

Alcuni compartimenti del Regno superano la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, superano la media del Regno e raggiungono le cifre di Stati più favoriti, quali il Belgio e la Sassonia, nonchè la cifra della Gran Bretagna.

Il numero del bovini per chilometro quadrato che in Italia è di 12 riesce più che doppio per le stesse rapporto per la Russia, la Svezia, la Norvegia, il Portogallo, la Spagna, la Grecia, ma è pel minore delle metà di quello spettante agli altri Stati, mentre alcuni compartimenti di questo Regno raggiungono la proporzione degli Stati più favoriti.

L'Italia notasi un numero di animali aviari maggiore dell'Austria ma inferiore di oltre la metà al numero della Prussia. La proporzione fra gli ovini e la superficie si approssima intorno alla media presentata in tutti gli Stati europei, che ha per estremi la massima di 324 capi per chilometro quadrato nell'Inghilterra, e la minima di tre capi per la Svizzera. Le media del regno riesce poi eguale a quella del Wurtemberg e del Portogallo, superiore a quella di comparecchi presentate dall'Austria, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Baviera e dalla Sassonia; inferiore invece per rispetto agli altri paesi, alla Prussia, alla Francia e all'Ungheria.

In Italia è notevole il grande numero delle capre che sono quasi un quinto del totale degli ovini, mentre altrove questi animali o mancano affatto come in Inghilterra, o sono in numero insignificante come nel nord d'Europa.

Le stesse cifre del numero rilevate dagli Stati — dei quali fra gli altri non ha riscontro in Europa se non nella proporzione inferiore a nella Grecia. L'una e l'altra produzione sono conseguenze della natura del terreno, del clima e delle condizioni di coltura.

A colui risultano in Italia in numero inferiore alla Prussia e all'Austria, un quasi il doppio dell'Ungheria.

Dal complesso di questi confronti risulta a nostro riguardo un'inferiorità nel numero degli animali e nell'importanza della pastorizia; ma, come suggerimento a nuove utili pubblicazioni che ci offre questi interessanti dettagli, non si debbono dimenticare le circostanze che provengono dalle attitudini del terreno e dei clima. Nè si deve dimenticare che a l superiore di gran lunga gli altri Stati in altre importanti produzioni, come le parecchi dei compartimenti italiani non tonnese, anche nella produzione del bestiame, il confronto coi suoi più favoriti.

Infatti il numero degli equini, bovini, ovini, caprini e suini per chilometro quadrato e per 1000 abitanti risulta, per ogni compartimento, il seguente:

Piemonte: per chil. quadr. equini 2, per 1000 abitanti 24; bovini 48 per chilometro quadrato e 178 per ogni 1000 abitanti; ovini e caprini 40 per chil. quadr. e 401 per ogni 1000 abitanti; suini 3 per chil. quadr. e 34 per 1000 abitanti.

Liguria: 4 equini per chil. e 28 per 1000 abitanti; 12 bovini per chil. quadr. e 76 per 10.00 abitanti; ovini e caprini 30 per chil. e 354 per 1000 abitanti; suini 2 per chil. e 16 per 1000 abitanti.

Lombardia: per ogni chil. quadr. cinque equini, 27 bovini, 10 ovini e caprini, e 5 suini; per ogni 1000 abitanti 29 equini, 181 bovini, 70 e-lui e caprini, e 35 suini.

Veneto: per chilom. quadr. 4 equini, 28 bovini, 18 ovini e caprini, 3 suini; per ogni 1000 abit. 37 equini, 230 bovini, 160 ovini e caprini e 54 suini.

Emilia: per chilom. 4 equini, 27 bovini, 21 ovini e caprini e 9 suini; per 1000 abitanti 39 equini, 254 bovini, 208 ovini e caprini e 84 suini.

Marche: per chilom. 3 equini, 18 bovini, 45 ovini e caprini, 123 suini; per 1000 abit. 26 equini, 127 bovini, 316 ovini e caprini e 123 suini.

Umbria: per chilom. 3 equini, 10 bovini, 64 ovini e caprini, 14 suini; per 1000 ab. 34 equini, 120 bovini, 1144 ovini e caprini, 375 suini.

Toscana: ogni chilom. quasi 4 equini, 12 bovini, 44 ovini e caprini, 7 suini; per 1000 abit. 44 equini, 130 bovini, 441 ovini e caprini, 81 suini.

Roma (provincia): per chilom. quadr. equini 2, bovini 7, ovini e caprini 17, suini 2; per 1000 abit. equini 2, bovini 7, ovini e caprini e 47 suini.

Abruzzi e Molise: equini per chilom. 5, bovini 4, ovini e caprini 31, suini 1; per ogni 1000 abit. 70 equini, 56 bovini, 725 ovini e caprini, 70 suini.

Campania: per ogni chilom. 6 equini, 6 bovini, 30 ovini e caprini e 6 suini; per 1000 abit. 30 equini, 36 bovini, 338 ovini e caprini e 42 suini.

Puglie: 4 equini per chilom., 3 bovini, 27 ovini e caprini e 1 suino; 62 equini per 1000 abit., 47 bovini, 418 ovini e caprini e 15 suini.

Basilicata: per chilom. 2 equini, 3 bovini, 40 ovini e caprini e 1 suino; 53 equini per 1000 abit., 65 bovini, 957 ovini e caprini e 90 suini.

Calabrie: per chilom. 2 equini, 4 bovini, 31 ovini e caprini e 4 suini; 32 equini per 1000 abit., 54 bovini, 447 ovini e caprini e 54 suini.

Sicilie: 7 equini per chilom. quadr., 3 bovini, 20 ovini e caprini e 3 suini; per 1000 abit. 41 equini, 20 bovini, 120 ovini e caprini e 20 suini.

Sardegna: 3 equini per chilom., 7 bovini, 43 ovini e caprini e 3 suini; 116 equini per 1000 abit., 271 bovini, 1247 ovini e caprini e 128 suini.

La media del regno da queste cifre risulta, senza tenere conto di Roma, 5 equini per chilom. quadr. 4 equini, 42 bovini, 29 ovini e caprini e 5 suini; per 1000 abit. 35 equini, 130 bovini, 324 ovini e caprini e 50 suini.

Daremo in seguito altre indicazioni sulla statistica in particolare e lo diremo razze d'animali e colture.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pesaro, 29 novembre. — Sono quattro giorni che la nostra Corte d'Assise è affollata di spettatori attirati dalla importanza del processo che vi si svolge. Si tratta, secondo il solito, di una causa orribile, mostruosa, di uno di quei reati pei quali i nostri antichi padri non sapevano trovare degli altri in paragone dei quali quello ammesso dalla legge Shylock, diventa quasi un peccatuccio.

L'ormai famoso quanto infelice art. 49 del codice di autore nei suoi riguardi particolari della tragedia. Dirò solo che sono accusati dell'atroce misfatto, che sarebbe stato consumato la Grande notte del 1873 al solito mercato dell'aprile 1873 e sulla persona di certo Domenico Galassi, ricco proprietario di quel luogo, i coniugi Pietro Cecchi e Maria Cecchi, detta *mandarina* il figlio Ubaldo giovane di 20 anni e che s'è opposto del delitto non avrà nessuna responsabilità, e la moglie di 18, quale *mandataria* Biraldi Alessandro, e quali istigatori e complici Sciamanna Ubaldo, Rossi Ubaldo e Gaudenzi Pietro. Tutti ricchi, ripeto, secondo Pecorara. La curiosità del pubblico è immensa perchè ogni giorno vuol dire compagni, nuovi avvocati Bellabarba, Perugini e Vissani fanno qual luminare del Foro italiano che è Filippo Turati. Il Manini, La Cecchina presiede dall'on. consigliere cav. Berardi e le funzioni di P. M. sono sostenute dall'onor. Bernelli, sostituto proc. generale alla Corte d'appello di Ancona.

La Carta pesarese, che per la prima volta versa l'alta onore di occuparsi di presidente del Consiglio dell'Ordine, degli avvocati di Roma nella persona del nomato giureconsulto, vile circondario di manifestazioni di rispetto e simpatia verso Pecorara, e nella sera del 22 corrente gli offriva un geniale banchetto. Durante il desinare, in cui regnò sempre la cordialità più piena e cara, si sbrigo telegrammi dalla Curia urbinate e dal suo presidente che si associavano alla festa, inviando auguri per la prosima al prof. Menzini, esprimendo il rammarico di non poter intervenire al sontuoso atto. Fatto della mensa il primo brindisi del cav. Marfori-Savini, presidente del nostro Consiglio dell'Ordine, interprete fedele dei sentimenti e della gratitudine di tutti, eccitati, però un brindisi alle indirizzo dell'oppiste illustre, a cui subito rispose il Mannini con quella nuova prodigalità di pensieri e di smagliante fecondità di eloquio che tutta gli riserbato la maestria. Il titolo di insigne economista e di principe della parola. Egli rispondi i numerosi colleghi che gli avevano voluto offrigli un attestato di fraternità e di stima, specialmente che lo avevano indirizzato alla libertà del Foro di Roma di cui osservasi di essere in quel rappresentazione, rappresentò dell'ultime leggo votatate dalla Camera dei deputati per le stabilimento di sicune sezioni delle Cassazione in Roma, e congratulandosi nella Carta pesarese di avere nella sua città tanta salica capitale giuridica, offrì a nome dei colleghi di Roma corrispondente di ospitalità a di effetti. Quindi sicuramente i considerazioni d'interesse più generale e rammentando quanto città della penisola abbiano sparso la antica gloria con uno scritti di grandi individualità moderne, verso le opere di civiltà, disse privilegiata fra tutte la città di Pesaro, giacchè in essa rappresentata nella filosofia che è madre del sapere, nelle lettere e nelle arti da tre grandi uomini, come quelli del risorgi Terenzio Mamiani, del Pantieri e di Giacchino Rossini, lustro della nascita e del soggiorno. Ricordò i nomi di Cesare, che di passaggio in questa nostra città volle a noi associarsi nella distruzione e colui che gli chiamò con voi nervi maestro nel Foro e antico collega in Parlamento. Tessuto l'elogio della gli avvocati, Perugini e Raffaelli, si quali sempre ripagano il Mamini proclamato alla morcità ed alla disinteressata abnegazione dell'Ordine Sicuro in Italia per compiere costantemente la sua nivile missione, nonchè alla incontestabile delle giovane Curia, Gerolamo Mazzoni avvocato. Tutti i discorsi fanno accorti un applauso fatalmi di grande. Sono distinti di molti avvocati, giovani e vecchi, che hanno voluto prendere parte alla geniale riunione. Furono indirizzati telegrammi di saluto e di augurio alla Curia di Urbino ed uno al prof. Gerolamo Mazzoni a Napoli, il quale avera iniziato per mezzo del-l'on. Guelfo un saluto al Foro romano. S'invio pure adesta stessa un telegramma di saluto del senatore Mamiani un telegramma di saluto ed augurio al senato Mamiani.

Così ebbe termine una festa che onorerà per sempre scolpita e cara nell'anime di quanti ebbero la fortuna di prenderevi parte.

Torino, 23 novembre. — Il circondario di Mondovì è quasi' anno destinato ad essere il teatro del più orribili misfatti. Nell'estate scorsa ecc il sottoprefetto del-l'eseglio, parroco di Salisano, che mentre la notte faceva in un violentissimo temporale, veniva assaltato nel proprio letto e depredato di una ragguardevole somma di danaro. Ora un fatto del pari atroce e selvaggio è avvenuto in Vico Forte, piccolo paesello, capoluogo di mandamento, distante pochi chilometri da Mondovì. Colà, la notte del 17 al 18 corrente, una signora quasi settantenne, sola, e vivevanse sola. Possedeva in buoi stabili una fortuna di circa cento mila lire. Suoi beni in parte di proprietà della loro parziaria, parte faceva coltivare direttamente con stima. Avera a quest'uopo due servi di campagna, ed all'occorrenza per la raccolta delle castagne, un terzo servo avventizio, che colà chiamasi *castagnaro*. La Margherita Bruno Bracco era una donna ristima; la sua più forte passione era quella dell'oro. Nessun parente l'avvicinava, nessuno pernottava in casa, ad eccezione dei suoi domestici. Nessuna fantasma temeva essa al servizio della sua persona, che non bastava a se stessa. Bianca, forte, di un'operosità quasi fabbrile, non solo abrigava, ma ad ora tutte la faccende domestiche, ma all'uopo stendeva le mani agricoli. Così la sera stessa precedente l'eccidio erasi coricata sino ad ora tarda ed essi non tro servi, sorprendendo il padrone. Quelle stesse avuto accumulata e data la consumazione non è certo; si suppone che la somma non dovesse essere minore di 60,000 lire, la massima parte in oro. Quell'oro la Margherita non dava a prestito nè ad altro impiego; lo voleva sempre con sè, sullo suo mani. Alcuni anni or sono, un suo parente, mio-nece forse che avesse qualche potere sul di quel tempo, aveva proposto dell'eccessa castellata, l'avera indotta ad investire una piccola capitale in acquisto di Rendita nominativa.

Quel capitale ora il prodotto di certe notte d'ore fuori d'uso che erasi dovuto portare pel mercato alla sera. Sembra che quelle stesse state l'anima mentre che dei bassi locale sfuggire di mani e convertite in Rendita quella lire.

Quanto al nascondiglio del tesoro, pare che fosse nel materasso. Certo è che in questo lo cercarono i malandrini, avvegnachè il materasso sia stato trovato squarciato e la lana sparsa per la camere. Ne sembra che le ricerche siano state infruttuose, giacchè gli omicidi devettero trovare ciò che cercavano, come che pure non si sappia ancora di certo gli altri oggetti preziosi, orologi, argenterie, ecc. che pure certamente erano in casa.

Appena sparsa la notizia dell'atroce misfatto, l'ufficio d'istruzione di Mondovì col procuratore del Re si mettevano immediatamente sul luogo per l'occorrente inchiesta. Sembra che la giustizia tenga nelle mani le fila che debbono condurre alla scoperta dei colpevoli. Venne già arrestato un noto malfattore, il quale fu trovato possessore d'una sospicua somma, composta in più parte di monete d'oro.

Nella casa della Bruno ora vasso però fatto campo anche ad un altro misfatto. Questa stessa fatta dall'Ufficio d'istruzione e dei arrabbietari si rinvenne nuova la somma di circa L. 20 000 in monete d'oro e d'argento. Circa due mila lire furono trovate nel cassetto d'un canterano nella camera stessa della Bruno. Ma essi più importante è quanto nessuno è stato dove si trovarono riposti i rimanenti L. 18 mila. Erano in un cameretto attiguo al granaio accanto a un inginocchiatoio, al di sotto di due fasci di vasture. L'inginocchiatoio aveva lo sportello aperto.

Quella vistosa somma di denaro l'aveva così nascosta la Margherita Bruno? Ovvero ve ne una parte del medesimo era momentaneamente deposta da taluno dei colpevoli per poi trafugarla più tardi in luogo sicuro? Il suo quesitone sarà rilevante a chiarirsi, giacchè se fosse parte di quelle, il delitto non avrebbe avuto rimborsata nel suo fine ed il dovere porre la mani.

Ancora due particolari: La servetta Margherita Bruno doveva non essere ancora certiata quando gli omicidi le gettarono il bando al collo e le ammazzarono. Si trovò ora le calze e parte del vestiti indosso. Non isceva a sua guardia un grosso cane. Non pare che questo abbia fatto una valida difesa.

Dicesi che la giustizia abbia nelle mani gli assassini del povero di. Ci auguriamo che non sieno colpi attrezzi con mano pronta e sicura gli assassini della Margherita Bruco.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La Direzione del ocitil del Gastone di Berna ha vietato nelle scuole l'uso del-

l'abbigliamento della Scuola di Svizzera, anche la *Bibbia illustrata* quando sia trovata in libro di carnegia.

— La maggioranza elettorale del Gran Consiglio Vizioso ha deliberato, malgrado una viva opposizione dei liberali, di istituire nella Confederazione Svizzera il principio della eleggibilità dei secretari alla cancelleria pubblica.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Lucerna, 23:

« Alla seduta del Gran Consiglio erano presenti 70 deputati. Dopo vivaci discussioni l'incaricato l'interpellanza del sig. Teschini venne fatta dal Luzzani, il sig. Filtili, Franscini del Consiglio di Stato, spiegò l'opinione del governo e fu di apprezzamento della situazione, rassegnando i relativi documenti. Il sig. Pedrazzini espresse la voce della dimostrazione nel Consiglio di Stato. Il sig. Teschini dichiarossi non soddisfatto.

« L'altro ieri si riunì la seconda commissione l'interpellanza del sig. Teschini col rappresentante del governo sulla proposta modificazione dell'art. 31.

« Oggi si riunì la commissione per esaminare il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

VENEZUELA (guardacigli) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione, riservando le sue osservazioni agli articoli.

Ninco obiedendo la parola alla discussione generale, è proceduto alla discussione dell'art. 1, che modifica gli art. 8, 29, 31, 34, 70, 76, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 169, 175, 180, 210, 253, 254, 259, 262 e 263 della legge 6 dicembre 1865.

Senza osservazioni di approvano le modificazioni agli art. 8 e 29.

PAPADOLLA verrebbe che l'articolo 31 restasse come è ora, senza modificazioni.

L'articolo 31, secondo le modificazioni proposte, sarebbe così concepito:

« Art. 31. Nei casi di mancanza o di impedimento del conciliatore, supplisce temporaneamente il pretore od un vice-pretore del luogo, secondo le quanto stabilisce il regolamento di servizio.

« L'altro letto di tutti i due assistente forovviario nella linea bolgo-tedesca tra Montese e Sheyberg. Non si furono feriti, ma la stampa bolga rimase vivamente colpita l'attenzione del governo sulla frequenza con cui avvengono i disastri ferroviari, specialmente nella linea Bolgo-Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Direnzeit di Leopoli del 22 discorre in un notevole articolo sulla nullità della politica nazionale. L'opposizione dei feudali polacchi contro Aerenthal, come pure in genere contro il sistema dell'alleanza con si fonda già su d'un principio ed una convinzione politica, ma per lo più su motivi personali. Anche ora essi combattono Aerenthal-way sul ministero, perchè vorrebbero mettersi con uno del loro. Essi vorrebbero nominato a quel posto il conte Wodzicki.

— L'autorità di polizia di Lubiana ha questrò in un albergo appartenente a un russo, una quantità di armi e di munizioni destinate agl'insorti dell'Erzegovina.

— Il governo austriaco manderebbe laureati in lagge dopo due anni di esercizio;

« 2. I laureati in legge dopo tre anni di esercizio dell'avvocatura avranno il posto di Corti e i tribunali;

« 3. I procuratori laureati in legge dopo cinque anni di esercizio effettivo avranno le Corti o i tribunali;

« 4. I notai laureati in legge dopo sei anni di esercizio effettivo della loro professione.

« Il ministro di grazia e giustizia può dispensare dall'esame i vice-pretori o gli avvocati che avranno esercitato dodici anni stazioni, i primi della Commissione assonnata all'art. 8, e gli altri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

« Nessuno può essere nominato pretore prima di aver compiuto l'età di anni 25.

La Commissione ferma del 29 senza dell'art. ministeriale proposto il seguente:

« Dopo quattro anni di esercizio pel vice-pretore, e dopo sei anni pel procuratori, può il ministro della giustizia dispensare essi gli uni come gli altri dall'esame, quando presentino delle speciali attestazioni. I primi della Commissione assonnata all'articolo 8, o i membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

VIGLIANI prega la Commissione di riprendere a questo suo emendamento al 3° comma e di sostituire la parola *esame* a quella *testo* proposto del ministero, che lasci la istituzione necessaria in tale materia.

CARLO fa osservare che l'emendamento all'articolo sostenendo il comma ministeriale.

MANFREDI motiva il comma della Commissione, che non ritiene necessario a parola *esame* a utile. Crede necessario che si abbiano delle garanzie nella nomine dei giudici.

PECORARI propone un emendamento speciale in appoggio dell'emendamento della Commissione e prega il ministro di accettarlo.

GUALA risponde agli on. Manfrin e Pucci dichiarando che, più che ad aver buoni pretori bisogna pensare ad averne dei pretori, ciò che non è molto facile.

L'oratore propone un emendamento, tendente a facilitare le facilitazioni per la nomina dei pretori.

VIGLIANI dice che mostrerebbe la restrizioni della disposizione in non avere il numero che dalle preture restorasse senza titolari. Bisogna provvedere ad avere pretori sufficienti, se non è possibile avere titolari. Del resto si rimette alla Commissione.

MANFREDI dice che mentre da ogni parte si ordinano-mani perdina pel posti d'assistenti si vieno ora a proporre pretori senza esami. Bisogna che si mantenga il sono quello pei pretori. Come si possono dimissorie le garanzie se si annullasse le competenze?

PECORARI si associa alle osservazioni dell'on. Manfrin e crede perfettamente disposto dare dell'esame l vice-pretori.

GUALA ripete la sua proposta.

PECORARI dichiara che la Commissione mantiene il suo emendamento, dopo due anni di esercizio si possono nominare pretori i vice-pretori senza esame, e dopo tre gli avvocati.

VIGLIANI (ministro guardasigilli) accetta questa modificazione.

MANFREDI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1875.

PUCCI manda che la Giunta per le elezioni proponga la convalidazione delle elezioni dei collegi d'Isola e Capriata d'Orba (eletti Codronchi e Parenti Carlo).

La Camera convalida questa elezione.

CODRONCHI presta giuramento.

PUCCI fa rilevare la discussione della modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

SINEO osserva che il progetto di legge per modificazione all'art. 28 della legge di sicurezza pubblica non può ritenersi urgente.

PRESIDENTE (presidente del Consiglio) dice che il potrà discutere qual progetto subito prossimo.

PUCCI Ora di procedere alla discussione del progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

VIGLIANI (guardasigilli) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione, riservando le sue osservazioni agli articoli.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede alla discussione dell'art. 1, che modifica gli art. 8, 29, 31, 34, 70, 76, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 169, 175, 180, 210, 253, 254, 259, 262 e 263 della legge 6 dicembre 1865.

Senza osservazioni di approvano le modificazioni agli art. 8 e 29.

PAPADOLLA verrebbe che l'articolo 31 restasse come è ora, senza modificazioni.

L'articolo 31, secondo le modificazioni proposte, sarebbe così concepito:

« Art. 31. Nei casi di mancanza o di impedimento del conciliatore, supplisce temporaneamente il pretore od un vice-pretore del luogo, secondo le quanto stabilisce il regolamento di servizio.

« L'altro letto di tutti i due assistente forovviario nella linea bolgo-tedesca tra Montese e Sheyberg. Non si furono feriti, ma la stampa bolga rimase vivamente colpita l'attenzione del governo sulla frequenza con cui avvengono i disastri ferroviari, specialmente nella linea Bolgo-Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Direnzeit di Leopoli del 22 discorre in un notevole articolo sulla nullità della politica nazionale. L'opposizione dei feudali polacchi contro Aerenthal, come pure in genere contro il sistema dell'alleanza con si fonda già su d'un principio ed una convinzione politica, ma per lo più su motivi personali. Anche ora essi combattono Aerenthal-way sul ministero, perchè vorrebbero mettersi con uno del loro. Essi vorrebbero nominato a quel posto il conte Wodzicki.

— L'autorità di polizia di Lubiana ha questrò in un albergo appartenente a un russo, una quantità di armi e di munizioni destinate agl'insorti dell'Erzegovina.

— Il governo austriaco manderebbe laureati in lagge dopo due anni di esercizio;

« 2. I laureati in legge dopo tre anni di esercizio dell'avvocatura avranno il posto di Corti e i tribunali;

« 3. I procuratori laureati in legge dopo cinque anni di esercizio effettivo avranno le Corti o i tribunali;

« 4. I notai laureati in legge dopo sei anni di esercizio effettivo della loro professione.

« Il ministro di grazia e giustizia può dispensare dall'esame i vice-pretori o gli avvocati che avranno esercitato dodici anni stazioni, i primi della Commissione assonnata all'art. 8, e gli altri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

« Nessuno può essere nominato pretore prima di aver compiuto l'età di anni 25.

La Commissione ferma del 29 senza dell'art. ministeriale proposto il seguente:

« Dopo quattro anni di esercizio pel vice-pretore, e dopo sei anni pel procuratori, può il ministro della giustizia dispensare essi gli uni come gli altri dall'esame, quando presentino delle speciali attestazioni. I primi della Commissione assonnata all'articolo 8, o i membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

VIGLIANI prega la Commissione di riprendere a questo suo emendamento al 3° comma e di sostituire la parola *esame* a quella *testo* proposto del ministero, che lasci la istituzione necessaria in tale materia.

GUALA fa osservare che l'emendamento all'articolo sostenendo il comma ministeriale.

MANFREDI motiva il comma della Commissione, che non ritiene necessario a parola *esame* a utile. Crede necessario che si abbiano delle garanzie nella nomine dei giudici.

PECORARI propone un emendamento speciale in appoggio dell'emendamento della Commissione e prega il ministro di accettarlo.

GUALA risponde agli on. Manfrin e Pucci dichiarando che, più che ad aver buoni pretori bisogna pensare ad averne dei pretori, ciò che non è molto facile.

L'oratore propone un emendamento, tendente a facilitare le facilitazioni per la nomina dei pretori.

VIGLIANI dice che mostrerebbe la restrizioni della disposizione in non avere il numero che dalle preture restorasse senza titolari. Bisogna provvedere ad avere pretori sufficienti, se non è possibile avere titolari. Del resto si rimette alla Commissione.

MANFREDI dice che mentre da ogni parte si ordinano-mani perdina pel posti d'assistenti si vieno ora a proporre pretori senza esami. Bisogna che si mantenga il sono quello pei pretori. Come si possono dimissorie le garanzie se si annullasse le competenze?

PECORARI si associa alle osservazioni dell'on. Manfrin e crede perfettamente disposto dare dell'esame l vice-pretori.

GUALA ripete la sua proposta.

PECORARI dichiara che la Commissione mantiene il suo emendamento, dopo due anni di esercizio si possono nominare pretori i vice-pretori senza esame, e dopo tre gli avvocati.

VIGLIANI (ministro guardasigilli) accetta questa modificazione.

MANFREDI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1875.

PUCCI manda che la Giunta per le elezioni proponga la convalidazione delle elezioni dei collegi d'Isola e Capriata d'Orba (eletti Codronchi e Parenti Carlo).

La Camera convalida questa elezione.

CODRONCHI presta giuramento.

PUCCI fa rilevare la discussione della modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

SINEO osserva che il progetto di legge per modificazione all'art. 28 della legge di sicurezza pubblica non può ritenersi urgente.

PRESIDENTE (presidente del Consiglio) dice che il potrà discutere qual progetto subito prossimo.

PUCCI Ora di procedere alla discussione del progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

VIGLIANI (guardasigilli) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione, riservando le sue osservazioni agli articoli.

Ninco obiedendo la parola alla discussione generale, si procede alla discussione dell'art. 1, che modifica gli art. 8, 29, 31, 34, 70, 76, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 169, 175, 180, 210, 253, 254, 259, 262 e 263 della legge 6 dicembre 1865.

Senza osservazioni di approvano le modificazioni agli art. 8 e 29.

PAPADOLLA verrebbe che l'articolo 31 restasse come è ora, senza modificazioni.

L'articolo 31, secondo le modificazioni proposte, sarebbe così concepito:

« Art. 31. Nei casi di mancanza o di impedimento del conciliatore, supplisce temporaneamente il pretore od un vice-pretore del luogo, secondo le quanto stabilisce il regolamento di servizio.

« L'altro letto di tutti i due assistente forovviario nella linea bolgo-tedesca tra Montese e Sheyberg. Non si furono feriti, ma la stampa bolga rimase vivamente colpita l'attenzione del governo sulla frequenza con cui avvengono i disastri ferroviari, specialmente nella linea Bolgo-Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Direnzeit di Leopoli del 22 discorre in un notevole articolo sulla nullità della politica nazionale. L'opposizione dei feudali polacchi contro Aerenthal, come pure in genere contro il sistema dell'alleanza con si fonda già su d'un principio ed una convinzione politica, ma per lo più su motivi personali. Anche ora essi combattono Aerenthal-way sul ministero, perchè vorrebbero mettersi con uno del loro. Essi vorrebbero nominato a quel posto il conte Wodzicki.

— L'autorità di polizia di Lubiana ha questrò in un albergo appartenente a un russo, una quantità di armi e di munizioni destinate agl'insorti dell'Erzegovina.

— Il governo austriaco manderebbe laureati in lagge dopo due anni di esercizio;

« 2. I laureati in legge dopo tre anni di esercizio dell'avvocatura avranno il posto di Corti e i tribunali;

« 3. I procuratori laureati in legge dopo cinque anni di esercizio effettivo avranno le Corti o i tribunali;

« 4. I notai laureati in legge dopo sei anni di esercizio effettivo della loro professione.

« Il ministro di grazia e giustizia può dispensare dall'esame i vice-pretori o gli avvocati che avranno esercitato dodici anni stazioni, i primi della Commissione assonnata all'art. 8, e gli altri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

« Nessuno può essere nominato pretore prima di aver compiuto l'età di anni 25.

La Commissione ferma del 29 senza dell'art. ministeriale proposto il seguente:

« Dopo quattro anni di esercizio pel vice-pretore, e dopo sei anni pel procuratori, può il ministro della giustizia dispensare essi gli uni come gli altri dall'esame, quando presentino delle speciali attestazioni. I primi della Commissione assonnata all'articolo 8, o i membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

VIGLIANI prega la Commissione di riprendere a questo suo emendamento al 3° comma e di sostituire la parola *esame* a quella *testo* proposto del ministero, che lasci la istituzione necessaria in tale materia.

GUALA fa osservare che l'emendamento all'articolo sostenendo il comma ministeriale.

MANFREDI motiva il comma della Commissione, che non ritiene necessario a parola *esame* a utile. Crede necessario che si abbiano delle garanzie nella nomine dei giudici.

PECORARI propone un emendamento speciale in appoggio dell'emendamento della Commissione e prega il ministro di accettarlo.

GUALA risponde agli on. Manfrin e Pucci dichiarando che, più che ad aver buoni pretori bisogna pensare ad averne dei pretori, ciò che non è molto facile.

L'oratore propone un emendamento, tendente a facilitare le facilitazioni per la nomina dei pretori.

VIGLIANI dice che mostrerebbe la restrizioni della disposizione in non avere il numero che dalle preture restorasse senza titolari. Bisogna provvedere ad avere pretori sufficienti, se non è possibile avere titolari. Del resto si rimette alla Commissione.

MANFREDI dice che mentre da ogni parte si ordinano-mani perdina pel posti d'assistenti si vieno ora a proporre pretori senza esami. Bisogna che si mantenga il sono quello pei pretori. Come si possono dimissorie le garanzie se si annullasse le competenze?

PECORARI si associa alle osservazioni dell'on. Manfrin e crede perfettamente disposto dare dell'esame l vice-pretori.

GUALA ripete la sua proposta.

PECORARI dichiara che la Commissione mantiene il suo emendamento, dopo due anni di esercizio si possono nominare pretori i vice-pretori senza esame, e dopo tre gli avvocati.

VIGLIANI (ministro guardasigilli) accetta questa modificazione.

MANFREDI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata pel 1875.

PUCCI manda che la Giunta per le elezioni proponga la convalidazione delle elezioni dei collegi d'Isola e Capriata d'Orba (eletti Codronchi e Parenti Carlo).

La Camera convalida questa elezione.

CODRONCHI presta giuramento.

PUCCI fa rilevare la discussione della modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

SINEO osserva che il progetto di legge per modificazione all'art. 28 della legge di sicurezza pubblica non può ritenersi urgente.

PRESIDENTE (presidente del Consiglio) dice che il potrà discutere qual progetto subito prossimo.

PUCCI Ora di procedere alla discussione del progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

VIGLIANI (guardasigilli) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione, riservando le sue osservazioni agli articoli.

Ninco obiedendo la parola alla discussione generale, si procede alla discussione dell'art. 1, che modifica gli art. 8, 29, 31, 34, 70, 76, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 169, 175, 180, 210, 253, 254, 259, 262 e 263 della legge 6 dicembre 1865.

Senza osservazioni di approvano le modificazioni agli art. 8 e 29.

PAPADOLLA verrebbe che l'articolo 31 restasse come è ora, senza modificazioni.

L'articolo 31, secondo le modificazioni proposte, sarebbe così concepito:

« Art. 31. Nei casi di mancanza o di impedimento del conciliatore, supplisce temporaneamente il pretore od un vice-pretore del luogo, secondo le quanto stabilisce il regolamento di servizio.

« L'altro letto di tutti i due assistente forovviario nella linea bolgo-tedesca tra Montese e Sheyberg. Non si furono feriti, ma la stampa bolga rimase vivamente colpita l'attenzione del governo sulla frequenza con cui avvengono i disastri ferroviari, specialmente nella linea Bolgo-Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Direnzeit di Leopoli del 22 discorre in un notevole articolo sulla nullità della politica nazionale. L'opposizione dei feudali polacchi contro Aerenthal, come pure in genere contro il sistema dell'alleanza con si fonda già su d'un principio ed una convinzione politica, ma per lo più su motivi personali. Anche ora essi combattono Aerenthal-way sul ministero, perchè vorrebbero mettersi con uno del loro. Essi vorrebbero nominato a quel posto il conte Wodzicki.

— L'autorità di polizia di Lubiana ha questrò in un albergo appartenente a un russo, una quantità di armi e di munizioni destinate agl'insorti dell'Erzegovina.

— Il governo austriaco manderebbe laureati in lagge dopo due anni di esercizio;

« 2. I laureati in legge dopo tre anni di esercizio dell'avvocatura avranno il posto di Corti e i tribunali;

« 3. I procuratori laureati in legge dopo cinque anni di esercizio effettivo avranno le Corti o i tribunali;

« 4. I notai laureati in legge dopo sei anni di esercizio effettivo della loro professione.

« Il

Varietà

LA NECROPOLI TARQUINIESE

Ci scrivono da Corneto-Tarquinia:

Anche nella stagione 1875-76 questo comune ha fatto prosperare, per non contare, nella necropoli tarquiniese gli scavi, che furono già sì profondi l'anno scorso. Ho la soddisfazione di annunziarvi oggi che, dopo soli 20 giorni di esavazione, il successo è già brillante e superiore all'aspettativa. Oltre un bel numero di svariati oggetti in terra cotta, in bronzo, in vetro colorato, il 12 corrente si scoprì un vero sepolcreto di scultura antica in un sarcofago, che, sotto il rapporto dell'arte, è veramente prezioso, e basta di per sè a far l'onore d'un museo.

Il sarcofago consiste in una cassa di nenfro, lunga metri 2,08, alta centimetri 54, larga 71. Sugli angoli di essa sono scolpite in rilievo quattro colonnine scanalette con basi e capitelli di ordine ionico, le quali collocano dividono le quattro facce esterne della cassa e formano di esse quattro quadri distinti. Nell'una delle fascie più lunghe si vede un combattimento di guerrieri a piedi. Paltre di guerrieri ed amazzoni; in ciascuna delle due fascie più piccole vi è una magnifica quadriga guidata da un guerriero in atto di spingere i cavalli al campo di battaglia. Le bellezze delle pose, l'originalità del fare e le varietà degli episodii dimostrano un lavoro distintissimo dell'arte greca, appartenente forse all'epoca in cui gli Etruschi aveva gustato il sublime dell'arte greca. La figura sono tutte alte centimetri 30, e sovra di esse, sull'orlo superiore della cassa, vedesi da tutti i lati un fregio di vasa analoga in alto rilievo. Si è rinvenute ultimi il coperchio intero della cassa, e su di esso giace un uomo grave, cinto il capo di una corona di ulivo. Sembra un ascendente di Bacco, considerando che nella fronte del letto funebre mi quale egli posa, avvi effigiata una testa di Bacco imberbe, barbuto, con orecchie e corna di vitello. Il sarcofago è quasi sodato sul letto; nella mano sinistra sostiene il mento, mentre il braccio appoggia sul cuscino; colla mano destra porge una patera ad un cervetta. Ai piedi siedesi nel letto funebre di lui, è tranquillamente intenta a bere nella medesima. Gl'intelligenti sin qui accorsi a visitare questi monumenti hanno espresso il parere che possa rimentare a vari secoli prima dell'era volgare. In ogni modo hanno riconosciuto che questo sarcofago in nulla cede rivalegia per merito artistico coll'altro in pilture che di rinvenne, tre anni fa, nella necropoli tarquiniese, sì ora abbellisce il Museo etrusco di Firenze.

Queste scoperte attestano sempre più la grande importanza del nostro classico museo ed eccrano anche indirettamente l'Italia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nella prossima settimana la drammatica compagnia francese Meynadier, di passaggio per Roma, darà due rappresentazioni al teatro Rossini.

— Questa sera, 20, al teatro Valle avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di Achille Torelli, *Il colore del tempo*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggesi nella *Lombardia* del 24:

I Reali Principi sono alla vigilia della partenza. Questa sera vi fu a Monza l'ultimo ricevimento di congedo, al quale intervennero il nostro sindaco ed il prefetto.

— **Sentenza.** — Leggiamo nei giornali fiorentini:

La Corte di cassazione di Firenze all'udienza del 22 corrente ha pronunziato la sua accoglianza del ricorso della Banca Italo-Germanica contro l'azienda Secreti, annullando la sentenza della Corte d'appello di Roma, che assimilò per valutazione di legge in conformità delle consuetudini del Pubblico Ministero.

Suicidio. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 24:

Verso le 3 pom. d'oggi, innanzi ad una bettega di salumi, nella strada Lucrezio, un giovane sui 20 anni è caduto al suolo mortalmente ferito da un colpo di coltello al cuore.

Nella bottega si trovava l'assassinato di quell'infelice.

La versione che la folla fosse sul triste avvenimento sono varie.

V'ha chi dice che colui, il quale ha nome Vincenzo Cacciatore, o che era sotto agli calzolaio, si sia reso prono la sua innocenza, e che, malamente ricevuto da lei, sia tornato indietro in colpo che la uccise.

Questa è la versione più generalmente ripetuta, e noi quindi crediamo di non doverne riportare altre, le quali allontanerebbero l'idea d'un suicidio.

Si aggiunge intanto che appena avvenuto il fatto, che ha tanto contristato gli abitanti di quella contrada, la giovane amante siasi data alla fuga e che nemmeno la madre di lui si sia trovata.

Grassazioni. — Marcolesi scrive, in piena giorno, fu assalito, sulla strada che da Fossano tende a Bra, il direttore del nostro ginnasio, sig. Pardossi, dal due delinquenti che gli appuntarono una pistola al petto, e lo depredarono dall'orologio e di circa 20 franchi.

Le grassazioni avvenne verso le 4 del pomeriggio, a poca distanza dalla città e precisamente vicino al ponte del rivo di San Giacomo, luogo che ha triste fama.

Un'ora dopo tre altre grassazioni a mano armata si commettevano (probabilmente per opere degli stessi individui) alla porta opposta della città, sulla strada del Polfredifaie, che tende verso Cuneo. Fu fatto bottino di circa 300 franchi, ma è positivo che entrarono anche nel conto bastonate ed orbi.

Il pretore di Fossano procede alacremente.

Così la *Sentinella delle Alpi* del 20.

— **Università Comunitativa in Roma.** — Il numero delle alunne del due primi corsi della Scuola di medicina, durante l'anno scolastico 1874-75 è stato di 171, distribuiti nell'ordine seguente: 29 nuove ascritte, 13 ripetenti, 12 figliuole di ascrotti; le altre 24 alunne appartengono a diverse altre categorie sociali; 23 sono ortodosse, 23 ebree, 12 cattoliche romane, 3 luterane ed una armeniana; 33 sono donne nubili, 3 sono maritate, 2 sono mamile del diploma di istitutrici private.

I professori dell'Accademia di medicina e di chirurgia si mostrano soddisfattissimi dello studio delle loro alunne. Molte di esse rimangono buona parte della notte nei laboratorii di chimica e nell'anfiteatro di anatomia. Nei lavori clinici danno a vedere di conoscere meravigliosamente bene il corso delle singole malattie. Spesso passano la notte al capezzale degli ammalati più gravi; la qual cosa gli studenti non fanno quasi mai.

Bibliografia. — *Le intermittenti miasmatiche*, di Antonio Mercuri. — Roma, tipografia del Senato, 1875.

L'argomento trattato in questa operetta ha una grande importanza relativamente alla patologia speciale e alla clinica medica. Molti e valenti uomini se ne occuparono e dettero alla luce i risultati dei loro studi, che il dott. Anselmo Marcu conosce ed espone in forma scientifica e senza trascurare le pratiche applicazioni. La dovuta cognizione delle forme e le frequenti palesi delle cui esalazioni miasmatiche dipendono sopravvisto le condizioni igieniche di non pochi paesi costituendi ed insulari dell'Italia, hanno già richiamato l'attenzione della pubblica autorità ed del governo. E rimovendo le cagioni delle forme, e le forme stesse più rare queste morbe. Ma importa ancora alla salute pubblica che la medicina se ne renda conto e se conosca i pregi e i metodi più convenienti a guarirle; la qual cosa è tanto più necessaria ed urgente in quanto che il prestigioso nome di Lancisi pel dì ed è infestato parte del suolo italiano e il ripopolamento delle foreste non può provvedere in pochi anni a tale effetto, quanto alle febbri richiede provvedimenti immediati ed efficaci. Il dott. Mercu abita nella Maremma e deplorando le sventure della popolazione di Grosseto, dove, come già si sapeva e come egli ne ricorda, in certe ore e stagioni dell'anno non si può dimorare senza pericolo della vita, ha diligentemente studiato le forme miasmatiche che capitano ogni anno negli ospedali di Castiglioni.

Il tema scelto dal dott. Mercu a soggetto particolare degli studi così interessa argomento, guarantisce i pregi della esattezza e della diligenza nelle visite patodi e in particolare la vitti di Castiglioni. L'aggregazione la ha trattata con molta dottrina e con lagogne non mediocre. Il suo libro è voluto un uomo che ha molto osservato e al quale i precessi sperimentali e indottivi della scienza medica sono famigliari.

NOTIZIE ULTIME

Nella odierna seduta, la Camera, dopo aver approvato a scrutinio segreto i due bilanci di prima previsione pel 1876 dei ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri, ha intrapreso la discussione del progetto di legge per modificazioni della legge 6 dicembre 1865, N. 2626, sull'ordinamento giudiziario, che venne presentato alla Camera dal ministro di grazia e giustizia il 30 novembre dello scorso anno.

Non vi fu discussione generale e le modificazioni agli articoli 8 e 29 furono approvate senza osservazioni.

Sulla modificazione all'articolo 31 parlò brevemente l'on. Parpaglia.

La modificazione all'articolo 39, relativo alla nomina dei pretori, diede luogo a una lunga discussione, alla quale presero parte gli onorevoli Guala, Manfrin, Sineni, Pacchiotti (relatore) e il ministro.

La Camera approvò la modificazione con un emendamento concordato fra il ministro e la Commissione circa la nomina dei pretori, senza esame, del vicepretori dopo due anni d'esercizio e degli avvocati dopo tre anni.

La Camera approvò pure le modificazioni agli articoli 40, 70 e 135, con brevi osservazioni degli onorevoli Eroole e Indelli.

La discussione proseguirà domani.

— Il presidente diede ogni comunicazione alla Camera d'una interpellanza dell'on. Monti al ministro dei lavori pubblici intorno agli orari delle ferrovie italiane.

L'interpellanza sarà svolta in occasione della discussione del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

— La Camera ha convalidato, sulla proposta della Giunta, le elezioni degli on. Cadronchi e Ferrari Carlo à deputati dei collegi di Imola e Capriata d'Orba.

L'on. Mantellini presentò oggi alla Camera la Relazione sul bilancio di prima provisione dell'entrata pel 1876.

— Domani, 26, l'on. Piccini svolgerà il suo progetto di legge per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurì.

— Nell'adunanza di quest'oggi la Giunta per le elezioni ha riconosciute regolari le elezioni dei collegi di Imola e di Capriata d'Orba ed ha dichiarato ecletteria quella del collegi di Livorno, Alfragola, Pinzia, Ostiglia e Sermoneta.

— Gli Uffici della Camera dei deputati erano questa mattina (25) chiamati a pronunziarsi sopra la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Macchi, Corte e Maurigi.

La proposta dell'on. Macchi per modificazione dell'art. 200 del Codice di procedura penale, relativo al giuramento, è stata accolta da tutti gli Uffici; in parecchi si è raccomandato al governo di procurare che sia adottata una formula che più corrisponda a leggiere il carattere religioso del giuramento, tanto la massima possibile che civile, ed in ure si è dato lasorino al commissario di dare voto favorevole alla modificazione proposta, promettendo che tutta la materia del giuramento sia regolata con unico principio, e facendo di tutto perchè sia importante o la gravità del giuramento sia mantenuta.

Furono sindacati a consiglieri gli onorevoli Pierantoni Pisanelli, Macchi, Pecoraj, Guerrieri Gonzaga, Berti Domenico, Auriti, Ceoconi, Arrigoni e Inghilieri.

Sulla proposta di legge per modificazione degli articoli 3, 3 e 4 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 pronunziato degli onorevoli Corte e Maurigi, si sono pronunziati sei 7 Uffici e la proposta è stata la massima accolta da tutti; e commissari sono stati eletti gli onorevoli Alvisi, Massari, Bonacinacorsi, Righi, Maurigi, Salmati-Doda e De Zerbi.

Questa mattina si è pure compiuta in Giunta per l'esame delle minute di legge per la convalidazione del regio decreto 29 agosto 1875, con cui furono classificate nella seconda categoria alcune opere idrauliche della provincia veneta; la medesima si compose degli on. Alvisi, Maurogonato, Sesso, Grivani, Righi, Corte, Maldini, Varana e Merva.

— Alcuni giornali hanno annunziato che il ministero della pubblica istruzione abbia incaricato il rettore dell'Università di Torino di ammonire il professore Pacchiotti. La notizia è vera, ma non è esatto che l'ammonizione sia stata inflitta per disordini nell'Università, che non sono avvenuti, nè per il discorso che il professore Pacchiotti lesse il giorno dell'inaugurazione degli studi. Questo discorso non fu ancora pubblicato, e quindi non so nè conosco ancora dal ministero il preciso tenore. Sessi il chiacchierino professore fu ammonito per una lettera agli studenti, pubblicata da lui il giorno 15 novembre, nella quale vi sono parole che parvero al ministero della Pubblica Istruzione di carattere acido e contrario ad ogni giusto concetto della relazione che devono correre fra il professore e lo studente.

—

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 23 *novembre*. — I deputati in questi giorni lavorano più dietro le quinte che nell'Assemblea. I fatori esattori rimiliarono forse dell'accordo degli orleanisti e del repubblicani tranigenti e segna qual lasso avrà luogo l'accordo? Primieramente sarebbe l'assunzione del gruppo bonapartista e degli intransigenti repubblicani. Ignoro fino a qual punto i piccoli intrighi, c'onde usciranno i 75 senatori inamovibili, accomoderanno il loro pretigio.

La Commissione della stampa sul 4 spiegazioni del vice-presidente del Consiglio e del guardasigilli. Dapprima fu posta la questione seguente: perchè la repubblica non sia legalmente guarentita da ogni attacco? Il signor Buffet dispose che questa fatta dipendeva dall'essere la repubblica seguotta a rovisione. Egli non permette di discorrere l'autorità dell'Assemblea. Se la decisione sorgere il suo pensiero sono nel esprimerlo chiaramente. Ricordò egli la Costituzione del 1848 che sancisce la più ampia chiarissione di principii, mentre la Costituzione del 25 febbraio e è la contraddizione del principio detto repubblicano del signor Luigi Blanc. » Per compiacere il vice-presidente del Consiglio smentiscano che sia stato il concetto del principio repubblicano formatosi nella mente del sig. Luigi Blanc. Sarebbe tuttavia interessante sapere come il signor Buffet definisca il principio repubblicano, o se l'epiteto di repubblicano è troppo espressivo, il principio provvisorio della nostra Costituzione soggetta a revisione.

Il pubblico è continuamente tentato di proporre al ministero la domanda che il signor Giulio Favre gli ha messo sul suo labbro Commissione lasciarlasi di scrivere.

Il signor Buffet si è limitato a protestare contro questo genere di discussione e ad insistere sopra questa verità incontestabile che la costituzione Wilson non contiene alcun principio astratto, alcuna teoi spoulitica.

Sia. Ma non contiene con qualche principio concreto che ne sia la base e non ha forza un valore pratico?

Il signor Giulio Favre domanda se la classola della retirazione disposi del rispetto dovute alla costituzione. Il signor Dufaure dice di no. Dall'una e dall'altra parte si conchiude, ma non si fa una battaglia decisiva.

I ministri d'accorgevano d'aver a fare con una Commissione poco benevola verso di loro, la quale voleva strappare dalla loro bocca qualche cosa da lavare d'una costituzione ch'essi sono compatiti di mantenere con o non per sempre. L'amore assoluto perpetuo non è sempre tale. Ma tra l'amore che si riconosce offrisero e tale di dichiarare l'insulto' sta ovvi breve distanza.

Mosso forse ancora al signor Buffet dovere rimdere rispondere sopra la questione delle state d'assedio. Egli desiderò che « gli uomini incaricati della direzione dello stato d'assedio sono stati consultati » che dalle loro relazioni risulta che, se l'ordine materiale esiste, le passioni sono sempre vivamente sovreccitate nelle grandi città e che nuovo pericolo aggiungerà una delle lotte elettorali. »

Questo spiegazioni sono tali da sorprendere gli stessi orleanisti che l'hanno la maggior più difficile. Nel circolo stesso che lo stato d'assedio sia diretto dal vice-presidente del Consiglio. Sembra che s'ingrossiamo. Quando l'incarreramento per delitti fu soppresso, non si sapeva, prima di procedere contro delinquenti, che il direttore del carcere e i suoi subordinati sorpresero un potere favorevole. In questo caso abbandonò dovrà essere la stessa disposizione dei cecoli. In materia di stato d'assedio povrete l'avvire dei comandanti militari e dei prefetti.

Infine nel si avvicinano all'epoca delle elezioni. Giammai su su fosco in Francia l'avvenire politico. Ecco un esempio: Fa il capire che lo stato d'assedio è una specie di ohimbe politico. Senza di esso i pervori elettori andrebbero incontro alla febbre; essi potranno votare « senza febbre elettorale. » Ogni obtendine, durante questi venti giorni, può bloccare delle spaventevole pericolo d'avere un acceleramento quivalente di patrizioni.

L'Assemblea politica, nelle sue future elezioni presidenziali, pigliere de nel questa teoria; similmente l'Italia nelle sue future elezioni generali. Lo stato d'assedio, dicono i nostri ministri, è la miglior guarantigia della salute politica del corpo elettorale. Il signor Buffet esprimeva del resto che egli non dalo stato d'assedio non moderazione; che egli aspettava che si manifestino dei sintomi di febbre nel corpo elettorale per fargli ingoiare il suo rimedio. La qual cosa il signor Grévy ha lagguccosamente chiamata la politica dei temperamenti. « Preferisco la l'oocorrenza, » replicò il signor Buffet. Ed è vero. I nostri ministri non rapriscono poi così d'ingoiare. Se il malato, non vi medicherebbero, non rapriscono la sua cura giornale, e poiezza gridare a sguarelagia il signor Buffet è un grand'uomo, senza che per ciò sia meno vero che i nostri ministri dovranti ad un Consiglio di guerra. Gli antichi viaggiatori rassomiglio che una nave è sempre costituzione in pacifiche mani ed umane. La non si applicava che raramente e con grandi riguardi, e sempre per salvare la nave. Ma se la nave era in cure alla vittima. Tuttavia, un giorno l'urgot immaginò, su ben mi ramando, di sbarazzarsi di un passeggiero importuno e innocente a confessare, con i più miasti particolari, che aveva commesso un furto a bordo. Il passeggiero, che era un ufficiale, alzò che la torture, anche ravisacrio applicata, aveva degli inconvenienti a la soppresse, e il bubbino, il mi innocente, fu posto in libertà. stesso, venne rimvolto del patito danno.

Se il signor Buffet fosse l'argot, potrebbe dire: « Se non ho ragione, ho torto. » Ma intanto, trovare delle cortes nel suo ridente quadro delle state d'assedio. Il sig. Buffet ha chiesto al signor Parry qual ragione nel 1873, sotto il governo del sig. Thiers, non avesse chiesto delle guarentigie contro lo stato d'assedio, in occasione delle elezioni parziali. Il signor Parry ha risposto: « Questa è una questione di filosia. » Allora ha voluto spiegare il perchè del 1873 e del 1870 sono trascorsi tre anni, e che ogni anno in cui si prolunga quello stato eccezionale è intollerabile, che può aver grave conseguenze in avvenire.

La Commissione della stampa e i ministri si sono separati senza cavare nulle nodo difficili gli uni dagli altri.

Nella Camera abbiamo una serie d'emendamenti che non mi vitali a una legge fatti vivono soltanto lo spazio di tempo durante il quale i loro autori li svolgono. Così l'emendamento Lanjuinais, che ha per oggetto di sopprimere due voti all'anno volevo o cancellato contro il quale non fu mai pronunciato un discorso di sopravvivenza, ha avuto la sua ora di gloria, che è sulla, non è vero, ma che vuto, mentre il signorinaio che è sanguigliato ne avrebbe due. Se i nostri legislatori fossero in Inghilterra, l'obbiezione non il avrebbe imbarazzati. Qualcuno avrebbe subito proposto di dare un voto di più ai preti, ai quali è affidata la cura delle loro parrocchiani. Ma la nostra Camera ha smarrito un po' di rispetto e umore, e perde a 10e, non è sempre disposta a votare coraggiosamente delle amendità.

Abbiamo la quarto mozzata sa'spezzata, mozzata, mozzata, moz

FARINA LATTEA DI ENRICO NESTLÉ

Brevetto S.G.D.G.

Nutrimento pei Bambini

La *FARINA LATTEA di ENRICO NESTLÉ* a VEVEY (Svizzera), si usa con 6 di buon latte della vacca, riunisce quindi in tutti gli elementi di una completa nutrizione. Essa costituisce il miglior alimento raccomandato da celebri medici per supplire all'insufficienza del latte materno, e facilita lo slattamento.

Ogni scatola che non sarà munita della firma Henri Nestlé, colla marca di fabbrica (*un nido d'uccelli*), e la medaglia d'oro di Parigi e Maravigia, devrà essere considerata come una falsificazione, priva di qualunque effetto sulla vera *FARINA LATTEA ENRICO NESTLÉ*.

Deposito generale a Milano da **A. Manassei** e C., via della Sala, 18. Vendita in Roma nella farmacia reale Gennari, via del Gesù.

BANCA ITALO-GERMANICA
in liquidazione.

Il giorno 20 dicembre prossimo a ore 12 meridiane nell'ufficio di detta Banca via Cesarini Num. 8, primo piano si procederà alla vendita volontaria per pubblico incanto di varii stabili situati in Roma, di proprietà della Banca stessa. In quale, contro domanda affrancata fornirà ai richiedenti i prospetti dettagliati di detta vendita, tenendo visibili nel proprio ufficio i piani relativi ogni giorno dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 p. m.

CONTRAFFAZIONI

Vendere interamente su ordinazione controllata, i rendersi compiuta di un bilancio, gli è comprensorio in conto del mittente dopo per ritenuta della sua confezione.

Per gli industriali spediscono che per meglio impegnare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, bevrono alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di contraffare al punto di forza, principio attivo delle nostre Pillole, il vegetale vendita [1]

La condanna inseguirà che medici e malati han sempre accordato ai nostri preparati, di la cui devozione di mettervi in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li vigileremo quindi vivamente, mentre stimeremo che giustizia un falsa verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le vere **Pillole di Morsone** presso i nostri corrispondenti, ed altresì di invigilare la buona fede dei farmacisti.

Bernasconi, via Bonaparte, 55, Parigi.

I veri che nel sovrastanno. Deposito e vendita all'ingrosso Milano, Passoni e C., via della Sala, 20; Carlo Erba, Figli di U. Barbavelli. — PAVIA Cesare e C. Cesani di Antonio. — FIRENZE, Roberto e C.ia

IL BANCO
GALLARATI E COMP.
il giorno 27 Novembre è trasferito in via di Propaganda, N. 27, piano 1°.

BENZINA
rettificata e profumata per togliere
QUALUNQUE MACCHIA
in pochi minuti di esta. lana, seta, ecc. Presso della boccetta cent. 60.

SERVIZIO DA TAVOLA
in cristallo di Boemia
per 12 persone
PER LIRE **28 50.**

N. 12 Bicchieri per acqua
» 12 » per vino comune.
» 12 » per Sherlo
» 4 Bottiglie per vino
» 2 » per acqua
» 1 Forte olio e aceto completo
» 2 saliere
» 2 Forte stuzzichini
» 1 Cesto per imballaggio.

Chiedendo Varigilia
Galleria Vittorio Emanuele, 3 primo.

Si spediscono franco alla stazione in Torino, mediante vaglia.

CAMPANELLI ELETTRICI
DELL'EMPORIO FRANCO-ITALIANO
L'ELETTRICITA' APPLICATA ALLA MECCANICA ED ALL'ACUSTICA

Questo elegante ed economico apparecchio rende a tutti possibile di aver presso di sì un *Campanello elettrico* che può appiccarsi nella stessa stanza ed estendersi ad altre stanze vicine.

Il meccanismo visibile rende con sole facile il comprendere, ma permette ogni riparazione in caso di guasti.

Il *Campanello elettrico* viene fornito in elegante scatola contenente:

N.		N.	
1	Filo nudo Bunsen pronto ad essere preparato e completo	1	Bottone interruttore per far suonare il campanello.
»	8 Isolatori per appoggiare il filo.	» 300	grammi Sale marino) per circolare la pila)
»	16 Metri di filo fasciato in seta.	1	Manuale di Istruzione.
»	1 *Campanello elettrico* elegantemente costruito.	1	Misura di Boeca
			Acido nitrico.

Prezzo dei nostri **Campanelli elettrici** completi L. **24.**

Franco per ferrovia in tutto il Regno.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani N. 28. Roma, Lorenzo Corti, via Crociferi, 48, p F. Bonelli, vicolo dei Preti, N. 48.

Al Piccolo Parigi
MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

ROMA per l'uniformità d'ambo i sessi **NAPOLI**

Via Frattina, 110, p. p. *Tribolo sopra il N. 329, p. p.*

Questo Magazzino che, nel suo genere, tiene in Italia il Primato, rammentandosi per l'elegante e buon gusto, accolto per la precisione e solidità dei lavori che vi si eseguiscono.

Vi si mercì si vendono a **prezzo fisso** invariabile, segnato sopra ogni oggetto, con numeri stampati.

I modesti prezzi coi quali si vende, avuto riguardo alla buona qualità delle merci, si mantengono uguali tanto per la roba pel estate, quanto per gli oggetti ordinari.

Le merci si cambiano anche dopo 20 giorni da che furono comperate, e si possono ritirare nel Magazzino di Napoli, degli oggetti comperati a Roma e viceversa.

Vendita all'ingrosso e dettaglio

ARRIVO di grandissimo assortimento per la presente stagione consistente in:

Abiti completi per maschio dai 3 ai 12 o 13 anni di panno o di velluto.

Pattone, Mac-Mahon e Paussemingue per le medesime età.

Costumi all'inglese, scozzese, ungherese, marinaro per giovani maschietti.

Abiti d'ultima moda per fanciulle sino ai 13 o 14 anni, come pure giacche, pelisse, mantelle in ogni genere.

Abiti e cuffiati da **Battesimo**. Zenzalori di trapunto e di tilbet anche ricchissimi. — **Forzieri** d'ogni genere ed Abiti di prima vestitura, cosi detti per dare i piedi.

Coppettine, camiciue, corpettini, fascie, imbracciatori ed infine tutti gli articoli da corredo.

Cappelli d'ogni genere in feltro, castoro e velluto, per maschi e femmine.

Grandissimo assortimento di magnifiche calze di lana, glotta, polsini, merci guanti, ecc.

Straordinaria quantità di stivaletti di Francia, in pelle e castoro dalla prima calzatura sino a 10 anni circa.

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE

Partenze

DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.

DAI PORTI del Mediterraneo per NUOVA-YORK ogni 15 giorni.

PREZZO
nelle CABINE di prima classe (compresa il vitto)
da L. st. 20 10.0. a L. st. 24.0.
A L. st. 25 12.6
secondo la posizione della medesima.

Chiuso in Lu. c. 5000 Ir. in oro
Posti di Lus. 240

Il magnifico piroscafo a vapore
CALEDONIA
partirà da Livorno il giorno 30 novembre per NUOV-YORK via Maraglia. Per merci e passeggieri dirigersi al signor E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

IL MONITORE DEGLI AZIONISTI
Raccolta dei Bollettini Ufficiali delle Istituzioni Finanziarie
ANNI SETTIMO

Contiene: le assemblee di Azionisti, i pagamenti d'interessi e dividendi, i versamenti, le situazioni e bilanci delle Banche, corrispondenze particolari di finanza, Notizie varie interessanti i Capitalisti, i Bollettini Ufficiali delle Istituzioni, il Corso di Borsa dei Valori, ed il Corso legale delle merci.

Prezzi d'abbonamento

Per tutto il Regno un anno	L. 6
Per l'estero { Stati Europei	» 10
{ fuori d'Europa	» 14

Per abbonarsi dirigere *Vaglia Postale* al **Monitore degli Azionisti** — Roma.

Avviso di vendita volontaria

In Lettomanoppello, provincia di Chieti (Abruzzo), presso lo Stabilimento della Raffinazione del Petrolio, trovansi vendibili N. 14 Storte di Ghisa, forma ovale, dei diametri ciascuna di centimetri 54 ed 89, e della lunghezza di metri 3.49, con i rispettivi Condensatori parimenti di Ghisa, lunghi ogni uno metri 2.87, del diametro di centimetri 12. Più altri Condensatori della medesima lunghezza di metri 2.87 e del diametro di centimetri 15, oltre una grande quantità di ferro vecchio e di ghisa di prima qualità.

Per gli opportuni schiarimenti si dirigano le domande alla Direzione del detto Stabilimento.

Si Compera

a buon prezzo della biancheria nel magazzino del sign. SCHOSTAL e HARTLEIN, via del Corso, 161, Roma. Opuscoli descrittivi si spediscono *gratis e franchi*.

DISPENSA
DI VINO, OLIO ED ALTRI GENERI
Roma — *Piazza dei SS. Apostoli, N. 369* — **Roma**

LUIGI RAMPONI E C.

Vino vecchio e nuovo di Velletri, in fusti e in fiaschi a cent. 70, 85 e lire 1.20.

SI PORTANO A DOMICILIO.

VINO	Prima qualità al litro L. 0.80	al quartuccio L.		0.30
	Seconda » » » 0.40	»		0.75
	Terza » » » 0.30	»		0.75
	Prima » » » 1.40	»		4.25
OLIO	Seconda » » » 1.30	»		3.90
	Terza » » » 1.20	»		3.75
ACETO	» » » 0.20	»		0.40
CAFFÈ S. Domingo	al chil. L. 3.20	al quintale L.		317
» Porto Rico 1ª qualità	» 4.00	»		417
» 2ª	» 3.75	»		378
RUCCHINO Pilè 1ª	» 1.40	»		138
» 2ª	» 1.30	»		128
RISO di Bologna 1ª	» 0.96	»		84
» 2ª	» 0.90	»		76
CARBONE — Balle da campagna L. 5	» 0.62	»		49
» — Sacco	» 4.25			
» — Cenice	» 2.40			
» — Cinice	» 1.15			
CARROZZELLA per comodo	» 2.10			

Nell'interesse e comodità dei clienti s'avverte che per le ordinazioni si potranno servire del mezzo postale con francobollo di 5 centesimi, che gli verrà diffalcato nel gentare secondo l'ordinazione datasi.

Le ordinazioni si pregano farle un giorno innanzi, onde evitar ritardo nella spedizione. Pagamento alla consegna dei generi.

La suddetta provvede all'ingrosso i signori proprietari di Alberghi, Ristoranti, Trattorie ed altri bottegai dei suddetti generi. Prezzo da convenirsi.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 527

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 21 dicembre 1875 nell'Ufficio della R. Sottoprefettura in Civitavecchia, si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 3219. **Terreno** seminativo ed a pascolo, gravato di canone sito in Cerveto Tarquinia, contrada S. Savino, provenienze dalla Prepositura nella cattedrale di Cerveto Tarquinia, della superficie di ettari 20. 73. 80 e dell'estimo di scudi 2526 65. Affittato ai fratelli Benedetti. **Prezzo d'asta L. 20,785 61.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 526.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 dicembre 1875, nell'Ufficio della R. Pretura in Sezze si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848:

1. Tabella N. 2246. **Terreno** seminativo sito nel comune di Sezze nell'Agro Pontino, provenienze della Cartesa di Velletri in Collepardo, della superficie di ettari 30. 75. 00 e dell'estimo di scudi 2115 07. Affittato ad Ambrogio Anelli e G.li Gaetano. **Prezzo d'asta L. 34,227 40.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 530.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 dicembre 1875 nell'Ufficio della R. Sotto Prefettura in Viterbo, si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 5471. **Prodio**, composto di terreni seminativi, irrigatori, olivati, vignati ed a pascolo con casa colonica, sito in Viterbo, Contrada Palazzana o Respoglio, provenienti dai Conventuali di San Francesco in Viterbo, della superficie di ettari 0.42.40 e dall'estimo complessivo di scudi 331 93. Affittato a Vincenzo Petronelli. **Prezzo d'asta L. 14,054 56.** — 2. Tabella N. 5166. **Prodio** composto di due appezzamenti di terreni seminativi e vignati con casa colonica in vocabolo Pozzo Raniero e l'isolo di Polvere, sito e provenienze come sopra, della superficie di ettari 5.02.10 e dall'estimo di scudi 276 60. Affittato a Pierumi Ignazio. **Prezzo d'asta L. 9,755 37.**

GOTTA
o
REUMATISMI

Il metodo del dott. *Lavelle*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come pure incontestabilmente, di più senza la privazione il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacità ed innocuità che può sempre paragonata a quella del chinino della febbre.

Volendo in proposito le tante menzogne dei principali della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositari. — Volgere il nostro di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ne preparatore del D. Leville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 19 e vendita in dettaglio nelle principali farmacie.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 36 lezioni (La Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che fara l'ufficio ad essere, per così dire, **il maestro di sè stesso**. Questo metodo è utilissimo in parte ne modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commercianti, Militari, Negozianti**, ecc. ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese, L'intera opera è spedita immediatamente per posta, *franco* e raccomandata a chi invia vaglia postale di lire **sette alla Ditta Fratelli Accinari e Caviglione**, Torino.

In Roma, presso **E. Perino**, piazza Colonna.

LUCIDO
per stirare la biancheria

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito — Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TRATTATO delle PANDETTE
di C. L. ARNOTT.

Versione italiana con copiose note e confronti al Codice civile italiano, di Filadelfo, del commendatore **Filippo Serafini** (Volumi tre).

Questa moderna opera si spedisce franco di porto verso l'invio di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

I soci associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 20.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(Comici)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE
(Secondo dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; sua è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli stessi, i convalescenti e le persone indebolite' sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie o colori pallidi.

Deposito in Roma, da **Coffaroni**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Jonas** ne, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Bona** e **Matteotta**.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da Carsorni Comani.

LA LIBERTA

Anno VI.

12 Mesi	Lire 24
6 »	» 12
3 »	» 6

per tutto l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo LA LIBERTA' entra nel suo settimo anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi sempre affettuosa e sempre dedicata, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. E nel tempo stesso nell'anno prossimo introdurrà nuovi miglioramenti nella composizione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, viene pubblicato quotidianamente un bullettino di politica estera che riassume i fatti principali del giorno corredandoli di opportuni commenti.

Sarà dato con regolarità il servizio della corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli di fondo, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale al concorso di vari nuovi collaboratori, LA LIBERTA' continua a pubblicare come per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e Bibliografiche, Articoli di Varietà, Spettacoli, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma*.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

Anno VI.

12 Mesi	Lire 24
6 »	» 12
3 »	» 6

per tutto l'Italia.

LA LIBERTA' pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa commerciale, industriale. Ha un servizio speciale di telegrammi, mantenendole in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

L'Erede del Signore **Acerbi** di Ludovico di Rosa

La Commedia della Vita

Volere è Potere

ed un nuovo romanzo dell'autore della **SECONDA MOGLIE**.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un estratto ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Per abbonarsi alla *Amministrazione della LIBERTA' in Roma*.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino inbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrier**, 2 **saliere** e 2 **porte-stuzzichi**. Il cristallo, fuoco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a SMAZIO BROD, via **Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

Per sole

LIRE VENTI

STAMPERIA
ALLA PORTATA DI TUTTI
Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini.

E libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente composti i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.